

## Le parole del Papa (Udienza generale 11 novembre 2015)



### Convivialità

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi rifletteremo su una qualità caratteristica della vita familiare che si apprende fin dai primi anni di vita: la convivialità, ossia l'attitudine a condividere i beni della vita e ad essere felici di poterlo fare.

Condividere e saper condividere è una virtù preziosa! Il suo simbolo, la sua "icona", è la famiglia riunita intorno alla mensa domestica. La condivisione del pasto – e dunque, oltre che del cibo, anche degli affetti, dei racconti, degli eventi... – è un'esperienza fondamentale.

Quando c'è una festa, un compleanno, un anniversario, ci si ritrova attorno alla tavola. In alcune culture è consuetudine farlo anche per un lutto, per stare vicino a chi è nel dolore per la perdita di un familiare.

La convivialità è un termometro sicuro per misurare la salute dei rapporti: se in famiglia c'è qualcosa che non va, o qualche ferita nascosta, a tavola si capisce subito. Una famiglia che non mangia quasi mai insieme, o in cui a tavola non si parla ma si guarda la televisione, o lo smartphone, è una famiglia "poco famiglia".

Il Cristianesimo ha una speciale vocazione alla convivialità, tutti lo sanno. Il Signore Gesù insegnava volentieri a tavola, e rappresentava talvolta il regno di Dio come un convito festoso. Gesù scelse la mensa anche per consegnare ai discepoli il suo testamento spirituale - lo fece a cena - condensato nel gesto memoriale del suo Sacrificio: dono del suo Corpo e del suo Sangue quali Cibo e Bevanda di salvezza, che nutrono l'amore vero e durevole.

In questa prospettiva, possiamo ben dire che la famiglia è "di casa" alla Messa, proprio perché porta all'Eucaristia la propria esperienza di convivialità e la apre alla grazia di una convivialità universale, dell'amore di Dio per il mondo.

Partecipando all'Eucaristia, la famiglia viene purificata dalla tentazione di chiudersi in sé stessa, fortificata nell'amore e nella fedeltà, e allarga i confini della propria fraternità secondo il cuore di Cristo.

In questo nostro tempo, segnato da tante chiusure e da troppi muri, la convivialità, generata dalla famiglia e dilatata dall'Eucaristia, diventa un'opportunità cruciale.

# “Stasera mangerò a casa tua!”



### DOVE

Nella tua Parrocchia o UPM con la tua famiglia, i giovani, i bambini e tante altre famiglie curiose di condividere la tua e le altre specialità

### QUANDO

## Di cosa si tratta?

Sarà una serata in amicizia e in compagnia di famiglie amiche e di altre famiglie che magari non conosci ancora, ci saranno bambini, ragazzi, adulti ed anziani e potremo vivere insieme un momento speciale di condivisione in questo tempo in cui, come comunità cristiana, stiamo attendendo il nostro Ospite per eccellenza, stiamo attendendo “un bambino nato per noi”, stiamo attendendo Gesù.

## Cosa dobbiamo fare?

Nulla di strano o di particolare.

Tu, insieme alla tua famiglia, dovrai semplicemente preparare un “piatto di famiglia”: qualcosa che vi piace mangiare insieme, un cibo che vi rappresenta, che condividete quando state insieme, un primo piatto, un secondo, un piatto unico, un dolce, un piatto tipico del tuo Paese...

Comunica in parrocchia la tua adesione e cosa cucinerai, poi senti quando e dove dovrai portare il tuo “piatto di famiglia” e dividerlo con le altre famiglie partecipanti.

### Attenzione precauzionale

Segna su un foglio gli ingredienti del piatto che hai cucinato, in modo che si possano evitare eventuali reazioni allergiche da parte di chi lo mangia.

Grazie!

## Perché dovremmo venire?



Per vedere vecchi amici con cui, da un po', non riesci a fermarti per fare due chiacchiere

Per stare in compagnia e conoscere persone nuove



Perché dove si mangia insieme c'è aria di casa e aria di famiglia, per te che hai casa e famiglia, e per chi casa e famiglia non ce l'ha... almeno non a portata di mano



Per gustare nuovi piatti.... magari sconosciuti

Per dare un'anima al nostro territorio ed avere relazioni meno “social” e più “sociali”

Perché stiamo aspettando un Bambino, e insieme si aspetta meglio

### Note tecniche

Porta tu le posate per servire il piatto.

Sotto il tuo contenitore metti un nastro adesivo con il tuo numero di telefono, sarai contattato se dimenticherai il tuo piatto da portata.